

NADIA FERRIGO

Scuole aperte d'estate per aiutare i genitori

P. 11



NADIA FERRIGO
ROMA

L'ultima campanella, liberazione per gli studenti e condanna per i genitori. È iniziato il periodo dell'anno più temuto da chi ha bimbi più o meno piccoli, che si può riassumere in un prosaico: «E adesso dove lo metto il mio pargolo?». Se d'estate si lavora, non ci sono nonni o parenti a disposizione e i centri estivi costano troppo, una soluzione - gratis - può arrivare dalla scuola. Che invece di chiudere, resta aperta pure al pomeriggio. Se ci sono bimbi alla lettura, siete avvertiti: le scuole che saltano la pausa estiva sono sempre di più.

Il via

Apripista fu il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, che nel 2016 lanciò il progetto sperimentale Scuole al Centro su quattro grandi città: Roma, Milano, Napoli e Palermo.

L'investimento complessivo per animare gli istituti con corsi di musica, attività sportive e laboratori artistici fu di 10 milioni di euro per 541 istituti scolastici. Lo scorso

Ragazzi soli a casa? Scuole aperte d'estate con sport e teatro “Aiutiamo i genitori”

Cinquemila istituti offrono accesso al pomeriggio e al sabato
Le famiglie possono usufruire dell'iniziativa senza costi

anno si replica, ma con una formula un poco diversa ideata dall'ex ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, che raccontò di aver ricevuto «centinaia di richieste d'aiuto dei genitori». Le domande per il progetto Scuole al Centro sono oltre 4mila e seicento, ma come precisato dal Miur solo una scuola su dieci sceglie di promuovere attività estive, mentre le altre sono programmate durante tutto l'anno scolastico.

La sperimentazione

Per il terzo anno continua la sperimentazione, con una buona notizia per le scuole italiane: il Miur ha lanciato due bandi Pon, vale a dire i Fondi Strutturali Europei, rivolti a progetti di inclusione sociale e di contrasto al disagio. Hanno partecipato oltre 8mila istituti per accaparrarsi oltre 130 milioni di euro di fondi. Tra questi sono oltre tremila quelli che hanno deciso di impegnarsi nei progetti estivi, mentre gli altri si sono concentrati sull'apertura extra scolastica nel pomeriggio e di sabato. Il bando prevede che le scuole fino a mille stu-

dienni possono ricevere un massimo di 40mila euro, quelle con più di mille fino a 45mila euro. Tra le attività presentate e finanziate con i fondi europei c'è tanto sport, teatro, ma anche moduli di orientamento sui test universitari, educazione ai social per i genitori e corsi di canto. Per l'anno scolastico appena concluso quindi sono state attivate oltre un milione di ore di attività extra.

La quota maggiore se la sono aggiudicata le regioni del Sud. Prima tra tutte è la Campania, con oltre 860 scuole e più di 35 milioni assegnati. Seguono la Sicilia con 692 scuole e 28 milioni, Puglia con 569 scuole e oltre 23 milioni di euro. Tra le città con il maggior numero di scuole ammesse al finanziamento ci sono Napoli con 451 istituti, Roma (227), Bari (172), Palermo (163) e Catania (150). «Il limite di questa iniziativa, che mi auguro sia rilanciata e sostenuta dal nuovo governo, è che non è ancora strutturale», commenta l'ex ministro Fedeli. «Per dare un servizio migliore alle famiglie, bisognerebbe coordinarsi con i centri estivi - continua - in modo da

poter offrire un programma coordinato con le opportunità offerte da comuni e Regioni».

La protesta

La coda lunga delle crisi picchia sui piccoli: quasi uno su tre è «a rischio povertà ed esclusione sociale». Significa non poter contare su cure mediche, un'alimentazione adeguata e non essere nelle condizioni di seguire un percorso scolastico e di formazione regolare. Altro che vacanze, un lusso per il 65 per cento dei bambini del Sud Italia e per il 35 per cento del Nord.

Facile intuire che possono pensare gli studenti di un'estate passata quasi come l'inverno. Ma i professori? Le ferie le devono pur fare, così le attività extra scolastiche sono coordinate da esterni. «Cosa ne pensiamo? Tutto il male possibile», commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale del sindacato Anief. «Prima si tagliano le ore, poi si aumentano con fondi europei e bandi. Che si proceda a un aumento strutturato, sensato, che tenga conto del personale scolastico che già c'è». Insomma, iniziativa bocciata. —

BY NC ND AL/DJ NI DR IT/R/SERVATI

Il no dei professori:
“L'iniziativa non
valuta le ore in più che
ci sono richieste”



2016

Nel 2016 l'allora ministro dell'Istruzione Stefania Giannini lancia il progetto sperimentale "Scuole al Centro". Sono coinvolte quattro grandi città: Roma, Milano, Napoli e Palermo

8000

Oltre 8 mila scuole hanno partecipato al bando (fondi per 130 milioni) per l'iniziativa: tremila si impegnano nei progetti estivi, le altre nelle aperture pomeridiane e il sabato.

Per l'anno scolastico concluso sono state attivate nelle scuole oltre un milione di attività extra

